

Newsletter settimanale FeBAF

n. 34/2020 - 25 settembre



1. L'Europa dell'est nel post-Covid

Per il ciclo di webinar dedicati all'Unione europea che guarda ai Paesi vicini in una prospettiva di scambio e integrazione, il 22 settembre è stata la volta dell'incontro f: "Il finanziamento degli investimenti nell'est Europa nella ripresa post Covid", occasione anche per presentare l'ultima pubblicazione FeBAF. Alberto Zannier, ambasciatore ed ex segretario generale dell'Osce, ha suggerito l'avviamento di programmi di riforma con incentivi per l'avvicinamento dei paesi e interventi per rafforzare la coesione sociale. A conferma di questo Teresa Coratella, Project Manager di ECFR, ha sottolineato l'importanza di una strategia geopolitica forte, in assenza della quale anche la strategia economica diventa debole. Silvio Pedrazzi, CEO di Intesa Sanpaolo Albania, ha individuato un piano in tre fasi per sostenere la ripartenza economica dell'area: messa in sicurezza delle imprese, normalizzazione con rimodulazione dello stock di indebitamento e rilancio con incentivi sugli investimenti. Infine, Michele Ciriaco, capo del settore vita nei paesi del centro sud-est Europa di Generali, ha approfondito la capacità di reazione del settore assicurativo al duro colpo inflitto dalla pandemia, ponendo particolare attenzione alle PMI, che più di altri ne stanno subendo le conseguenze, e alla individuazione di strumenti e metodi per un loro adeguato sostegno finanziario. In generale, i panelists, moderati da Franco Delneri (FeBAF), si sono espressi sulla necessità di una maggiore integrazione dei paesi balcanici nel contesto europeo e sulla necessità di rilanciare la cooperazione internazionale ed il multilateralismo. Chiudendo l'appuntamento, Paolo Garonna (SG FeBAF), ha confermato l'impegno della Federazione proprio in questo senso ed ha anticipato il proseguo degli appuntamenti dedicati al tema, compreso quello annuale con il Rome Investment Forum che quest'anno si svolgerà in modalità rinnovata grazie all'ampio uso di tecnologie digitali il 14 e 15 dicembre. Save the dates!

2. Dal palco di "Basilea - Supervision Risks & Profitability", parola d'ordine flessibilità

Il 21 settembre scorso si è aperto l'[annuale convegno](#) - questa volta virtuale - dell'associazione bancaria italiana (ABI) dedicato agli scenari di rischio, lo stato della supervisione bancaria e gli sviluppi futuri all'interno del quadro normativo europeo ed internazionale. Nel suo intervento di apertura, il direttore generale dell'ABI, Giovanni Sabatini, ha manifestato il timore - condiviso da gran parte del settore bancario - che le moratorie messe in campo dal governo italiano possano esaurirsi con lo scadere della data limite attuale del 30 settembre. Proprio nello stesso giorno in cui EBA pubblicava una comunicazione per rendere noto che disapplicherà gradualmente le proprie Linee guida sul trattamento delle moratorie sui finanziamenti bancari - un 'orientamento più che una decisione', secondo la lettura che ne ha dato successivamente il Presidente dell'ABI Antonio Patuelli. "Il rischio", ha spiegato Sabatini - con un ritiro prematuro delle condizioni di flessibilità approntate per fronteggiare la crisi di liquidità delle imprese - "sarebbe quello di classificare impropriamente a default debitori messi in temporanea difficoltà dagli effetti della pandemia che sarebbero invece solvibili una volta che la ripresa si manifestasse in modo più robusto". Sabatini, più in generale, ha sottolineato l'opportunità di un 'comprehensive assessment' della regolamentazione di vigilanza sulle banche al fine di ridurne le caratteristiche di pro-ciclicità e per tenere maggiormente in considerazione l'obiettivo della crescita economica. Il richiamo era alle normative in essere ed anche a quelle in via di definizione di Basilea 3. Ed ha invitato a riflettere sulla regola europea (decisa prima della pandemia) del calendar provisioning che stabilisce tempi molto rigorosi per

coprire al 100% in bilancio i cosiddetti 'crediti non performing'. L'ABI ritiene inoltre che nella gestione dei crediti deteriorati sarebbe "auspicabile" avere una norma europea che regolamenti le condizioni alle quali può essere concessa da ciascuno Stato membro della Ue la garanzia pubblica sulle operazioni di cartolarizzazione di crediti deteriorati, visto anche il buon successo delle Gacs in Italia. L'idea sottostante è quella di assicurare parità di trattamento nell'acquisto e nella gestione dei portafogli di crediti deteriorati tra operatori bancari e non. Seguendo a Sabatini, José Manuel Campa Presidente dell'EBA, ha sottolineato come la parola chiave in questa fase di incertezza sia 'flessibilità'.

3. Commissione Ue: pacchetto per il fintech e nuovo piano d'azione per la CMU

Il 24 settembre rappresenta una data importante per gli sviluppi in materia di fintech e Unione dei mercati dei capitali. Con riferimento al primo, la Commissione europea ha appena lanciato una [strategia digitale](#) e un pacchetto di proposte legislative per mettere ordine nel "far-west" normativo. Oltre al necessario aggiornamento legislativo, l'esecutivo europeo mira a promuovere la condivisione dei dati finanziari mantenendo gli standard Ue sulla privacy. Convitato di pietra del testo adottato dalla Commissione è il progetto Libra, la valuta digitale di Facebook, il cui lancio è in attesa di un chiarimento normativo. L'Ue interviene dunque sulle transazioni digitali proponendo un sistema di pagamenti europeo completamente integrato che comprenda soluzioni di pagamento transfrontaliero istantaneo. Propone un nuovo pacchetto di regole sui mercati delle criptovalute (MiCA) con l'intento di "stimolare l'innovazione preservando la stabilità finanziaria". La Commissione propone inoltre il "Digital Operational Resilience Act" (DORA), con l'obiettivo di garantire che "tutti i partecipanti al sistema finanziario dispongano delle necessarie salvaguardie per mitigare gli attacchi informatici e altri rischi". "Il futuro della finanza è digitale", ha commentato Valdis Dombrovskis, Vicepresidente della Commissione. Sempre il 24 settembre è stato lanciato l'atteso aggiornamento del "[Piano d'azione sulla CMU](#)". Il piano si articola in 16 azioni (legislative e non), incentrate su 3 obiettivi cardine: sostenere una ripresa economica verde, digitale, inclusiva e resiliente, rendendo i finanziamenti più accessibili alle imprese europee; rendere l'Ue un luogo ancora più sicuro in cui le persone possano risparmiare e investire a lungo termine; ed infine, integrare i mercati nazionali dei capitali in un vero mercato unico. Tra le varie misure proposte, si cercherà di rendere le imprese più visibili agli investitori transfrontalieri e di integrare meglio i mercati creando una piattaforma europea che fornisca agli investitori un accesso diretto alle informazioni aziendali comparabili. Inoltre, l'esecutivo Ue propone di semplificare le regole per la quotazione pubblica (IPOs) e di incoraggiare maggiori investimenti a lungo termine da parte dei fondi di investimento. Un'altra misura ritenuta utile anche dall'High-Level Forum sulla CMU è quella di sostenere la "re-equitisation", ossia l'inserimento di quote di "equity" nella compagine societaria delle imprese, incentivando gli investitori istituzionali e rivedendo l'attuale quadro delle cartolarizzazioni per migliorare l'accesso al credito per le imprese, in particolare le PMI. Con il lancio del piano, la Commissione ha voluto imprimere un'accelerazione al proprio lavoro di integrazione dei mercati anche alla luce della crisi da Covid-19, affinché le barriere critiche incontrate al raggiungimento di un mercato unico possano essere finalmente abbattute. Un incoraggiamento verso il completamento dell'unione dei mercati dei capitali e la banking union arriva in questi giorni anche alla Corte dei Conti europea che in un [raffronto](#) sugli impatti della pandemia di Covid-19 con quello delle crisi dello scorso decennio, incita a "tenere presenti le debolezze individuate" superando la ridotta redditività e l'alto livello - sia pur in calo - di crediti deteriorati in alcuni Stati, l'arbitraggio normativo e la frammentazione delle leggi nazionali sull'insolvenza.

4. Bce: dal 1° gennaio 2021 ok a bond con cedole "green"

La Bce ha [annunciato](#) l'ammissione delle obbligazioni societarie con cedole legate alla sostenibilità ambientale ("green bonds") tra i titoli che accetterà come collaterali per erogare rifinanziamenti alle banche. Allo stesso modo, secondo quanto recita un comunicato della Bce del 22 settembre, questi titoli saranno ammissibili anche nei vari programmi di acquisti che l'istituzione conduce allo scopo di rafforzare il carattere espansivo della sua politica monetaria. L'annuncio arriva in risposta alla promessa fatta dalla Presidente Bce, Christine Lagarde, di impegnare maggiormente la Banca centrale europea nel sostegno all'economia e alla finanza sostenibile. Per essere considerate ammissibili dalla Bce le obbligazioni "verdi" dovranno rispettare i parametri delineati dalla tassonomia europea e ottemperare ai principi sulla sostenibilità (ESG) dell'ONU. "Questo passo amplia ulteriormente l'universo delle attività commerciabili ammissibili dall'Eurosistema e segnala il sostegno dell'Eurosistema all'innovazione nel settore della finanza sostenibile", ha affermato la BCE.

5. Europa: Implicazioni fiscali e prudenziali del Covid-19

Di stabilizzazione macroeconomica in tempo di crisi si parla nell'ultimo Bollettino economico della BCE. [L'analisi di tre economisti](#) della Banca propone infatti di avviare le riflessioni per uno strumento di bilancio comune stabile. "Il modo in cui l'Unione europea ha risposto alla crisi ha implicazioni per il disegno futuro della governance europea", e visto che il Next Generation EU porterà all'emissione di un grande debito comune, "la sua creazione segnala che politicamente si è pronti a disegnare uno strumento di bilancio comune quando serve", scrivono i tre analisti della BCE. Anche se per ora è pensato come uno strumento "una tantum", "potrebbe implicare lezioni per l'Unione monetaria che ancora manca di una capacità sovranazionale di bilancio per la stabilizzazione macroeconomica in tempi di crisi". Un momento utile per incorporare queste considerazioni sarebbe la revisione delle regole del Patto di stabilità, suggeriscono i tre economisti, che ricordano come il sostegno del Recovery Fund vada soprattutto ai Paesi più vulnerabili. Scorporando la quota di debito da ripagare, il Portogallo guadagna il 5,4% del suo Pil, la Spagna il 3,4% e l'Italia l'1,9%. A livello prudenziale intanto, EBA, EIOPA ed ESMA hanno pubblicato il loro primo report congiunto di valutazione del rischio per il settore finanziario determinato dallo scoppio del Covid-19. Le tre autorità europee di vigilanza (ESAs) ripercorrono nel [rapporto](#) le fortissime pressioni cui sono stati sottoposti mercati e operatori nei primi mesi della crisi ed indicano un percorso per il prossimo futuro. Un maggiore coordinamento tra le autorità

europee, la Commissione europea ed il Comitato europeo per il rischio sistemico potrebbe essere il punto di avvio di una efficace ripartenza. Viene sottolineata anche l'importanza di sostenere l'economia reale in equilibrio con la stabilità del sistema finanziario. Non manca poi l'attenzione al ruolo sempre più trainante delle nuove tecnologie. Diventa necessario, in questo contesto, supervisionare i processi di trasformazione digitale con l'implementazione di controlli di cyber security e la costruzione di un mercato assicurativo del digitale efficace, come auspicato dal piano strategico di EIOPA per una cyber assicurazione europea. Essenziale anche arrivare preparati al prossimo maggio quando entrerà effettivamente in vigore la Brexit.

In brief

Bancassicurazione, conclusa la due giorni annuale organizzata da ABI e ANIA. Un format inedito per l'[edizione 2020](#) del tradizionale appuntamento organizzato dall'associazione bancaria italiana e dall'associazione nazionale delle imprese di assicurazione per fare il punto sulla bancassicurazione, sulle relazioni tra consumatori e aziende e sui riflessi durevoli su consumi, stili di vita, abitudini delle persone che la pandemia lascerà in eredità. Aprendo la plenaria inaugurale, il vice direttore generale dell'ABI Gianfranco Torriero e il Direttore Generale di ANIA Dario Focarelli, hanno evidenziato come la sfida dei prossimi anni sarà quella di mettere in campo politiche economiche in grado di stimolare la crescita e di fare da volano all'economia nel pieno riconoscimento dell'importante ruolo svolto da banche e assicurazioni nell'interesse non solo del singolo cliente ma della collettività.

Welfare aziendale come leva strategica per affrontare l'emergenza e per la ripresa sostenibile del Paese. Il [Rapporto 2020 Welfare Index PMI](#) ha messo in evidenza come la crisi COVID-19 abbia caratterizzato un salto di qualità del welfare aziendale e come le PMI con un welfare più maturo abbiano avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e caratterizzarsi quali punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento, fondamentali per la crescita dell'impresa in termini di occupazione e produttività. Sono state 78 le imprese premiate come Welfare Champion 2020 dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, per aver dimostrato una grande capacità di reazione e resilienza all'impatto della crisi causata da COVID-19 potenziando i sistemi di welfare aziendale in essere.

L'OCSE discute di Regulatory Sandboxes. Lo scorso 23 settembre l'Organizzazione parigina ha organizzato, con il supporto della Singapore Data Commission, una roundtable digitale con esperti del settore per discutere su come le [Regulatory Sandboxes](#), gli ambienti di test innovativi per l'industria e le autorità di regolamentazione sulle tecnologie e sui modelli di business emergenti possono portare ad approcci normativi efficaci per la protezione dei dati e la privacy. L'incontro è stato realizzato in un momento di forte trasformazione digitale, dovuto alla pandemia, che ha evidenziato ulteriormente l'importanza della protezione dei dati e della privacy ed è propedeutico ad una revisione delle [Linee guida in materia di privacy e scambi transfrontalieri di dati](#).

Il VideoForum di FeBAF: disponibile il webinar del 22 settembre nel ciclo dei podcast



**Banche
Assicurazioni
Finanza**

Italian Banking Insurance and Finance Federation

Incontro f - Webinar

“Il finanziamento degli investimenti nell'Est Europa nella ripresa post-COVID”

22 settembre 2020

Save the Date

FeBaf e la Fondazione E. Amaldi organizzano il webinar

Le partnership pubblico private per la Space Finance

Partecipa il Sottosegretario allo Sviluppo Economico, Gian Paolo Manzella
Lunedì 5 ottobre 2020 ore 12:15

il Gdl Finanza per lo Sviluppo Sostenibile di Asvis organizza

Finanza pubblica per la ripresa economica

Evento virtuale - 28 settembre dalle 15:00 alle 17:20

Centro studi sul mezzogiorno (SRM) organizza

Presentazione Italian Maritime Economy

con la partecipazione del SG FeBAF Paolo Garonna
Napoli, 1 ottobre 2020 dalle 11:30 alle 13:30

Condividi sui social media



Segui i nostri canali social



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)